

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1895

- IL COMUNE e La Stagione grande edizione Italiana o Francese
- » e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze
- » La Stagione grande edizione Italiana o Francese e La Scena Illustrata
- » La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata

	PREZZO originario	PREZZO combinato
IL COMUNE e La Stagione grande edizione Italiana o Francese	32,-	28,80
» e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze	24,-	22,40
» La Stagione grande edizione Italiana o Francese e La Scena Illustrata	26,-	24,-
» La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata	42,-	36,80
» La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata	34,-	30,40

Aggiungere Centesimi Cinquanta per l'invio del DONO.

Il dono consiste in uno dei due Giornali settimanali illustrati LA STELLA o la GAZZETTA LETTERARIA a scelta dell'abbonato.

I prezzi di associazione per il 1895 (per la Città e Provincia), pagamenti anticipati, rimangono gli stessi, cioè:

- Anno L. 16
- Semestre » 8
- Trimestre » 4

per l'Estero le spese postali in più.

NB. Aggiungere Cent. 50 per le spese postali del DONO.

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire l'importo in vaglia all'Amministrazione del Giornale, Via Spirito Santo N. 606 A, o di versare a qualunque Ufficio postale l'importo dell'abbonamento stesso.

La situazione politica

IN EUROPA

Un diplomatico straniero, che si trovò in questi giorni di passaggio per Roma, fece ad un membro del Parlamento italiano le seguenti dichiarazioni sulla situazione europea: «Mai in Europa regnò un periodo di crisi assoluta come attualmente.

La scomparsa di Alessandro terzo ha rinforzata la pace europea, poichè si è rotto l'incanto dell'alleanza franco-russa, che veramente non ha mai esistito.

Un'altra garanzia di pace è la spedizione francese nel Madagascar. Occupata con tale spedizione l'irrequieta Repubblica non turberà i sogni della diplomazia europea.

Una sola cosa preoccupa la diplomazia, ma solo per l'avvenire; l'odio sempre crescente della Francia per l'Italia. Ma forse quest'odio non ha tutti i suoi lati favorevoli, poichè esso aumenterà la probabilità della rinnovazione della triplice o quadruplice alleanza.

Se ciò accadrà, la Francia continuerà a rimanere per molto tempo ancora completamente isolata in Europa.»

Da Torino

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Torino 6 Gennaio.

Dopo un lungo viaggio a Monaco e a Parigi, è ritornata fra noi la duchessa Laetitia, che fu fatta sposa (con quanta *verve* di *reportage* sensazionale!) col giovanissimo Re di Serbia.

La notizia non ha però pretesa di smentita.

Sabato si inaugurò solennemente l'anno giuridico con uno splendido discorso del sostituto procuratore generale Cavalli.

Ricavo dalla parte statistica del discorso, che nel 1894 vi furono 6065 protesti cambiarîi, e 265 fallimenti, di cui soli 5 revocati e 117 pendenti ancora.

I minorenni delinquenti sono 2276!

X

Io non provo nessuno, io non mi curo di voi, io non vi temo. Suvvia, voi sapete che ho poco tempo a perdere e poca pazienza da vendere; combiniamo l'affare: a quanto salgono le vostre pretese?

— Ve l'ho detto: un milione o nulla.

— Peggio per voi: vi saluto.

Ed alzandosi, si diresse verso la porta.

Il faccendiere sembrò in procinto di scagliarsi sul visconte; ma si trattenne, e con uno scroscio di risa beffarde:

— Riderà bene chi riderà l'ultimo, signor visconte. Mi rividerete, mi rividerete.

XXII.

Qualche giorno appresso, di buon mattino, una signora vestita di nero, il volto coperto di un velo fittissimo, picchiava all'uscio di Clara, chiedendo con voce alterata alla donna venuta ad aprire: Di grazia, abita qui la signorina Clara Tison?

— Precisamente, signora; se desidera restare servita....

— Grazie: ero venuta per fare una visita alla vostra ammalata. Come si trova?

— Il medico da ieri ha notato un sensibile miglioramento: ha passata una notte tranquilla, e se non sopravviene una ricaduta, c'è assai da sperare.

— Le volesse Iddio!

Con queste parole erano entrate nella camera della fanciulla, che in quel momento erasi risvegliata. Clara che stava amministrando

Al Regio, il *Cristoforo Colombo*, del Franchetti, non fa la fortuna dell'imprenditore e non riesce ad affollare di pubblico il teatro.

Mercoledì si rappresenterà la *Sonnambula* colla celebre cantante polacca Pinkert. Y.

Il Colonnello di San Bruno

Lettere Fiorentine

Firenze, 6 Gennaio.

A voi, che tanto avete a cuore la bontà del vostro giornale, non solo perchè esso difenda giusti e sacrosanti principi, ma anche perchè possa riuscire il meglio informato possibile, a voi, credo, non sarà discara una corrispondenza ogni tanto dalla città dei fiori, dalla bella Firenze, capitale dell'arte e del buon gusto. Io che sono nato ed ho passato la mia prima giovinezza nella vostra dotta Padova, ben volentieri mi assumo questo gradito impegno.

X

Voi già sapete che Firenze ha l'onore di ospitare da qualche mese l'Augusto erede del trono, il quale ammirato di questo incantevole soggiorno corrisponde con affetto alla devozione dei fiorentini. Il cuore dell'Augusto Principe è degno del figlio di Umberto I e la nostra città ha avuto, in più occasioni, modo di sperimentare la generosità di S. A. R. Il Principe in questi primi tempi si è esclusivamente occupato del suo ufficio di generale ed è vissuto ritiratissimo.

L'altra sera soltanto fece il suo ingresso nella società fiorentina accettando l'invito ad una festa nel palazzo del principe Strozzi. Era presente il fior fiore delle dame e dei gentiluomini fiorentini, ai quali tutti, presentato dagli illustri padroni di casa, S. A. R. rivolse gentili parole.

X

Da qualche giorno la nostra città è sotto l'impressione di un grave fatto, anzi di un complesso di gravi fatti riguardanti il nostro Ospedale Centrale di Santa Maria Nuova.

Per alcune terribili accuse lanciate da un medico secondario alla Direzione Sanitaria di detto Ospedale si procede ora ad una inchiesta. Pare, purtroppo, che le accuse fossero tutt'altro che infondate. Pare che nell'Ospedale si mancasse non solo delle più elementari regole d'igiene ma anche della più grossolana pulizia. Delle regole scientifiche dell'antisepti neanche parlarne. Pare che nell'Ospedale succedessero enormità di simil genere: si lavavano, ad esempio, le spatucchiere dei tiscini nello stesso recipiente in cui si lavavano i piatti; si lasciava mancare il cibo ai malati; enormità diremo così, d'ordine umanitario e di pulizia. In quanto alla mancanza delle re-

gole antisettiche; per esempio, la sala operatoria non serviva fino a poco tempo fa da sala operatoria e da sala d'esame degli escrementi; la sala operatoria donne è situata in mezzo a corsie dove si tengono ammalati cronici di chirurgia dalle cui piaghe si liberano eserciti di bacilli. Figuratevi che sicurezza di disinfezione sulle operazioni! Inutilmente chirurghi e medici hanno protestato; la direzione e l'amministrazione hanno sempre fatto orecchie da mercante.

Il nostro giornale cittadino *La Nazione* ha intrapreso una santa campagna contro chiunque è responsabile di enormità tali che rendono, all'ammalato povero, fantasma pieno d'orrore il luogo in cui esso dovrebbe trovare soccorso ed assistenza.

La commissione d'inchiesta procede nell'opera sua silenziosa ed impenetrabile. Appena si saprà qualche risultato certo dell'inchiesta non mancherò d'informarvene.

X

Passiamo ora a men tristi argomenti.

Al nostro teatro «Pagliano» abbiamo in questi giorni la *Carmen* con un ottimo complesso di artisti.

La signora Rappini è una *Carmen*, sarei quasi per dire insuperabile.

Essa unisce ad una voce forte, estesa, simpatica, la più perfetta azione scenica.

È molto bene coadiuvata dal tenore Bertini e dal baritone Cassini. In complesso ottimo spettacolo ed affari d'oro per l'impresa.

Per oggi faccio punto, augurandovi buon proseguimento d'anno. Arrivederci presto.

E Zeta

gole antisettiche; per esempio, la sala operatoria non serviva fino a poco tempo fa da sala operatoria e da sala d'esame degli escrementi; la sala operatoria donne è situata in mezzo a corsie dove si tengono ammalati cronici di chirurgia dalle cui piaghe si liberano eserciti di bacilli. Figuratevi che sicurezza di disinfezione sulle operazioni! Inutilmente chirurghi e medici hanno protestato; la direzione e l'amministrazione hanno sempre fatto orecchie da mercante.

Il nostro giornale cittadino *La Nazione* ha intrapreso una santa campagna contro chiunque è responsabile di enormità tali che rendono, all'ammalato povero, fantasma pieno d'orrore il luogo in cui esso dovrebbe trovare soccorso ed assistenza.

La commissione d'inchiesta procede nell'opera sua silenziosa ed impenetrabile. Appena si saprà qualche risultato certo dell'inchiesta non mancherò d'informarvene.

X

Passiamo ora a men tristi argomenti.

Al nostro teatro «Pagliano» abbiamo in questi giorni la *Carmen* con un ottimo complesso di artisti.

La signora Rappini è una *Carmen*, sarei quasi per dire insuperabile.

Essa unisce ad una voce forte, estesa, simpatica, la più perfetta azione scenica.

È molto bene coadiuvata dal tenore Bertini e dal baritone Cassini. In complesso ottimo spettacolo ed affari d'oro per l'impresa.

Per oggi faccio punto, augurandovi buon proseguimento d'anno. Arrivederci presto.

E Zeta

U A SMENTITA UFFICIALE alla pretesa disfatta degli italiani a Cassala

La *Stefani* comunica:
ROMA, 8. — Secondo un dispaccio che il *Journal des Debats* di Parigi avrebbe ricevuto dal Cairo, sarebbe avvenuto un combattimento accanito fra italiani e dervisci nei dintorni di Cassala, in cui gli italiani, assaliti, sarebbero stati respinti e ci sarebbero state delle gravi perdite da ambe le parti. Tuttociò non ha assolutamente alcuna ombra di fondamento. Cassala è tranquilla.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Camera. — Il deputato Blanc, che, quale decano della Camera, presiede la seduta, dichiara aperta la sessione ordinaria del 1895 e pronuncia il discorso d'uso. Procedesi quindi alla votazione per il seggio presidenziale definitivo. Brisson viene eletto presidente, senza competitori, con 272 voti sopra 310 votanti.

mente sui passi dell'amante e che aveva risaputo il ritorno d'Evelina nella sua antica abitazione e la visita casuale fattavi dal visconte.

Desiderando quindi sottrarre l'amante all'influenza della fanciulla e tenere in proprio potere quasi un pegno degli immutati sentimenti di quello, aveva concepito un progetto oltremodo audace e bizzarro, quale soltanto poteva germogliare nella sua fantasia di innamorata e di creola sul risultato: dubitava non ostante l'incognito rigorosamente serbato, di non essere stata riconosciuta dalla Valmy, e temeva che Gontrano, messo in sospetto, venisse al fondo della cosa, e conosciuta l'offerta da lei fatta alla fanciulla, non la inducesse ad opporle un rifiuto.

Desiderava quindi di giungere presto alla conclusione e di non palesare all'amante la cosa, se non quando fosse già un fatto compiuto o irrevocabile.

Vedremo fra breve qual successo arridesse alle sue speranze e quali conseguenze fossero per derivarne.

Qualche giorno appresso la visita della contessa, Luisa Valmy e il faccendiere s'incontrano a caso sulle scale, e, riconosciuti, scambiarono un saluto che conteneva tanto piacere quanto stupore.

È noto al lettore che il faccendiere erasi recato a Chateauberry appositamente per attingere dalla donna notizie riguardanti l'eredità.

(Continua)

APPENDICE 46)
del COMUNE *Giornale di Padova*

EREDITÀ DI SVENTURA

Romanzo originale
di VITTORIO GIACOMELLI

(Proprietà riservata)

— Ma gli eredi non sono ancora scoperti...
— Lo dite voi.
Il vecchietto battè un pugno violento sul tavolo scelamando:
— Voi pretendete dunque defraudarmi del prezzo delle mie fatiche?
— Tutt'altro, per un compenso ragionevole, di sò.
— Voi mi dovete un milione, ho la vostra parola.
— Un milione? evvia! i milioni non si seminano per le strade.
— Ma tengo il vostro segreto, posso parlare e fare del chiasso.
— Fate quello che credete: nessuno vi presterà fede.
— Oh sacr..... bestemmiò il faccendiere, battendo un secondo pugno; voi vi gabbate piacevolmente delle persone, ma la cosa non andrà così liscia. Voi volete la guerra, ebbene v'accorgete a tempo chi sono io.

PARIGI, 8. — Le imposte indirette del dicembre scorso diedero quattordici milioni in meno delle previsioni del bilancio e cinque milioni in meno di quelle riscosse nel dicembre 1893.

BILBAO, 8. — Fuvi un attentato colla dinamite alla stazione telegrafica di Sestao. Danni considerevoli, ma nessuna vittima.

MADRID, 8. — La ferrovia Avila-Leon-Oviedo fu interrotta in causa della neve.

TOLOSA, 8. — Il tempo è cattivissimo. Il termometro è sceso a 17 gradi sotto-zero. Alcune persone sono assiderate.

A Poix torna a nevicare. Le notizie della regione sono disastrose.

WASHINGTON, 8. — I democratici della Camera dei rappresentanti approvarono con voti 81 contro 59 il bill del segretario della tesoreria Carlisle sulla circolazione monetaria.

WASHINGTON, 8. — Il ministro degli esteri diresse al Senato una lettera in cui dichiara che la partecipazione di Forster nei negoziati chino-giapponesi non impegna, ne ufficialmente, ne ufficiosamente, gli Stati Uniti.

FORBICI ALL'OPERA

Un giornale quotidiano in mezzo all'Oceano.

Dall'America giunge una notizia addirittura strabiliante. Fra poco, coloro che viaggeranno fra l'Europa e il nuovo mondo potranno leggere a bordo del loro piroscafo un giornale quotidiano ricco di notizie freschissime, redatto e stampato a bordo.

Il « Milwaukee Herald » reca qualche particolare su questo progetto arduo ed interessante.

Una Società di Nuova York si è proposta di congiungere l'America con l'Inghilterra mediante due fili telegrafici sottomarini, posti in linea parallela fra di loro, ad una distanza di circa 20 miglia marittime. Questi fili saranno capo a due forti batterie: una in America, l'altra in Inghilterra.

La nave sulla quale si stamperà il giornale durante la traversata, passerà fra i due fili. A bordo della nave ci sarà un apparato telefonico dal quale partiranno due fili, all'estremità di ciascuno dei quali vi sarà una piastra metallica.

Quando il personale di redazione del giornale di bordo vorrà avere notizie di ciò che avviene in America ed in Europa getterà in mare le due piastre metalliche rappresentanti i due poli e si metterà all'apparato telefonico per chiamare - di esso così - la centrale americana o inglese.

La persona d'ispezione alla centrale, la quale sarà sempre provvista di notizie per poterle trasmettere ad ogni chiamata, non avrà che a mettersi all'apparato e leggerle i dispacci.

La voce, partita dall'America o dall'Inghilterra, percorrendo il filo sottomarino si trasmetterà alla piastra metallica, e dalla piastra all'apparato telefonico che si trova a bordo della nave, in mezzo all'Oceano.

Un battello meraviglioso.

Dal « New Scientific American »: Uno studioso canadese pretende di aver trovato il modo di costruire un battello capace di traversare l'Atlantico in due giorni.

Questo suo battello dovrebbe essere simile ad un cilindro metallico di cinque metri di diametro su 300 o 380 di lunghezza e dovrà fare 60 miglia all'ora.

Per costruire questo battello ideale l'inventore dopo aver proposto il progetto all'esame del Governo inglese, domanda 280 mila franchi!

Gli saranno accordati? Con tutto il mio entusiasmo e la mia fede nel progresso mi permetto di dubitare!

La leggenda dell'Olandese volante.

Un lettore ci domanda qualche notizia sulla leggenda del Vascello fantasma e siccome è probabile che la curiosità dell'assiduo sia condivisa da altri lettori, rispondiamo brevemente:

L'Olandese volante è una antica leggenda marinara molto conosciuta nei paesi nordici e che ha eccitato la fantasia dei novellatori e poeti. Vi sono poesie e prose volumi - di vario genere, filosofiche e romantiche e ad uso dei ragazzi con illustrazioni a colori.

Due secoli or sono un capitano olandese, certo van Straaten (la leggenda ci ha conservato anche il nome) che non era mai stato pieno di timor di Dio, si trovò davanti al Capo di Buona Speranza mentre infuriava un uragano.

Tutte le navi erano naufragate, ma il capitano non si sgomentava per questo.

Egli bestemmiava come un turco e arrivò ad esclamare che se anche dovesse veder naufragare tutte le altre navi, se anche dovesse lottare in eterno contro l'Eterno, egli avrebbe passato il Capo di Buona Speranza.

L'Eterno lo punì e decretò che per l'eternità il capitano olandese sarebbe stato condannato a girare senza quiete nei mari, senza mai poter scendere a terra, sollevando intorno alla sua nave la bufera e dovendo vedere sempre naufragare tutte le navi che incontrava.

Da quel momento tanto l'olandese che gli uomini del suo vascello diventarono uomini che di tali avevano l'aspetto, ma erano spettri!

Wagner si innamorò della leggenda popolare e per rendere possibile l'opera, mitigò la pena accordando all'olandese la facoltà di scendere in date circostanze a terra ed aggiungendo che il povero capitano potesse venir redento dalla pena qualora avesse trovato una donna che gli fosse rimasta fedele sino alla morte.

Il che prova che Wagner non aveva un grande concetto della fedeltà della donna.

I versi.

Sono del professore Mariano Falcinetti ed hanno per titolo:

Ricordo female

Cantami versi, o mio gentil poeta, pieni di voluttà, di leggiadria: spegni l'ardor de l'anima inquieta, cullami in una dolce melodia.

A che valgono i canti del poeta? nel ritmo de' tuoi baci è l'armonia, negli occhi tuoi la voluttà segreta, tutta, o donna, tu sei la poesia.

Oh! la lirica bella che cantammo, (ancor ne trema l'anima nel seno) fin che nel dolce ritmo ci stancammo?

Tu non ricordi: ma di fuori il vento pazzo infuriava e nel più bel sereno il subasto splendea tutto d'argento.

Le sottocchezze:

La padrona chiama la serva: — Sofonisba - le dice - andate a vedere se il salumiere ha i piedi porco.

Sofonisba parte. — Ebbene? - gli domanda la padrona, quando è tornata - li ha? — Non ho potuto vederglieli - risponde Sofonisba - perchè il salumiere aveva gli stivali.

Un tale suona di notte alla porta di un famoso strozzino.

Lo strozzino (affacciandosi alla finestra) - Dio vi mandi un accidenti chi è?

— Son io. — Cosa volete? — Che ore sono? — E mi svegliate per questo? — Per forza! Vi siete preso in pegno il mio orologio!..

Tra due signorine... allegre:

— Come va? — Affari magri, amica mia! — Che? l'onorevole Puntolini ti ha abbandonato?

— No, anzi! Ma è che non può più fare come una volta. Se firma delle cambiali, bisogna che le paghi!

La signora sceglie delle stoffe:

— No, questo genere no: è un colore troppo vivace. Mio marito è ammalatissimo, vorrei un tono più severo, come che diceste... mezzo lutto.

La Sciarada:

Se in quel tu inchiudi, che vantâr non oso, pingue, comun, domestico pennuto, divien' aspro improprio e clamoroso: or spiega, o mio lettore, e ti saluto.

Quella precedente:

Ca-libro-ne LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

Un dramma dell'adulterio a Roma — Un moribondo e due feriti. — Il calzolaio Pellegrini Cesare stanotte rincasando in via Mirauda sorprese la moglie, Teresa Nisini, coll'amante, Martignoli Enrico, barbiere.

Acciecato dalla gelosia, egli li colpiva entrambi alla gola con un coltello.

Il Martignoli nel difendersi esplose una revolverata alla tempia del Pellegrini, rendendolo in fin di vita.

Il drudo e la donna si trovano all'ospedale feriti gravemente e in stato di arresto.

Il Pellegrini poco dopo entrato all'ospedale cessava di vivere.

TORINO

Lo scoppio d'una granata - Morti e feriti. — Ieri alle ore 14 nei locali dell'antica Cittadella « Pietro Micca » dove stanza una brigata del 29° fanteria, mentre alcuni soldati compivano delle esercitazioni, scoppiò una granata.

Due soldati rimasero orribilmente sfracellati e altri due, gravemente feriti, versano in pericolo di morte.

VERONA

Il dramma d'amore d'un finanziere. — Giunge notizia da Ferrara - Montebaldo che un sotto-brigadiere di finanza esplose un colpo di rivoltella contro la giovane figlia dell'oste Prandivi colpendola alla mammella sinistra.

Lo stato della ragazza è gravissimo. La causa del delitto deve ricercarsi nell'amore.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Saonara, 7. (P.) - Fumerati. — Stamatina alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto don Antonio cav. Moscon Ganza d'anni 85, i funerali riuscirono veramente solenni ed imponenti, essendo accorso un largo stuolo di amici e conoscenti per dare l'ultimo saluto al venerato uomo che scendeva nella tomba.

Da oltre mezzo secolo fu parroco di questo paese, e per molti anni soprintendente scolastico, era amato e stimato da tutti; inoltre apparteneva come socio a varie accademie letterarie e scientifiche.

Al funebre, intervennero le due bande del paese « Italia Una » ed « Unione » e si ammiravano diverse corone di fiori freschi e artificiali, offerte dalla famiglia, dai parenti ed amici, e due splendide epigrafi.

I cordoni della bara erano tenuti dalle autorità municipali e amici dell'estinto. Due file lunghissime di torcie chiudevano il mesto corteo.

Il parroco di Camin, don Giuliano Tessari, con affetto di collega ed interpretando il sentimento generale, leggeva un elegante e forbito discorso, narrando le doti elevate dell'estinto.

Prima che la salma fosse calata nella tomba, parlarono - e commossero gli astanti - il comm. conte Gino Cittadella Vigodarzere, ed il signor Pimpinato Luigi.

Non essendoci possibile di riassumere i discorsi speriamo che questi saranno dati alla stampa, perchè ad ognuno ne possa restare perenne memoria.

Ai nostri Abbonati

Si pregano quei signori Abbonati, che hanno già versato l'importo d'abbonamento, che desiderano ricevere LA STELLA o LA GAZZETTA LETTERARIA, a voler far tenere alla Amministrazione del nostro Giornale Centesimi 50 per gli abbonati di un anno, Centesimi 30 per quelli semestrali e Centesimi 15 per i trimestrali per rifusione delle spese di posta della Rivista stessa.

RICORDIAMO

ai nostri gentili abbonati che hanno diritto al dono del Giornale promesso quelli, soltanto che versarono o verseranno anticipatamente l'importo dell'abbonamento in Lire 16.50 e che il tempo utile scade al 15 del mese in corso.

È indispensabile fissare un giorno anche per regolare le ordinazioni.

CRONACA DELLA CITTA

IX GENNAIO

Ancora un anno è passato, da che la più splendida delle figure, che si affermarono colla storia del patriottismo italiano, scomparve.

Vittorio Emanuele, Re galantuomo, visto pel rispetto della costituzione giurata, colla spada affermate la sognata libertà dell'Italia, riuniti nel proprio nome tutta la storia di secolari aspirazioni e chiuse gli occhi - libera la patria, forte, indipendente dalle Alpi al mare, in quella Roma che fu il segno di tanti poeti, la speranza di pensatori, la meta di martiri e d'eroi.

Invocare il nome, ricordare le virtù in questi giorni, così oscuri e nebulosi per il nostro avvenire, è compito altamente morale e patriottico.

Ond'è che alla memoria del Re e del galantuomo, che santificò la vita col pensiero e coll'opera sacra alla patria, noi mandiamo ancora un memore salute, auspiciando sorti migliori al paese.

Questo il voto che sulla tomba del Pantheon devono gli italiani formare!

Oggi in segno di lutto, molte case e tutti gli uffici pubblici sono imbandierati.

Alle ore 13, come abbiamo avvisato, avrà luogo la solenne commemorazione della mesta ricorrenza.

Al solito foglietto.

Pare impossibile che ci convenga di rispondere al solito foglietto, che attacca l'on. Colpi e il suo discorso tenuto ieri sera alla « Savoia ».

Non ci occupiamo dei commenti al discorso fatti ad usum delphini e a comodo della radicaleria - vogliamo piuttosto riportare questo periodo di chiusa:

« Noi confidiamo però, anzi ne siamo certi che Padova non seguirà l'on. Colpi nella via in cui si è messo. Guai al popolo che transige in fatto di moralità! » Oh! da che pulpito viene la predica!

Volontariato d'un anno.

Un decreto reale stabilisce la somma da pagarsi al Tesoro per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nell'esercito, per l'anno 1895, in L. 1600 per l'arma di cavalleria e L. 1200 per le altre armi.

Il Ferro China Bisleri vince l'apatia.

IL DISCORSO DELL'ONOR. COLPI all'Assemblea della SAVOIA

Come fu annunciato, ieri a sera l'Assemblea dell'Associazione Popolare « Savoia », si raccolse allo scopo di udire la parola dell'on. Pasquale Colpi, suo presidente e deputato al Parlamento per il Collegio di Padova.

L'Assemblea, ad onta del tempo pessimo, fu abbastanza numerosa; in ogni modo quanto di meglio per intelligenza conta la nostra città, era largamente rappresentato.

Al banco della Presidenza, oltre l'on. Pasquale Colpi, sedevano il Vice Presidente colonnello cav. Carli, i segretari signori: ragioniere Bettelli e Gabrielli, nonché il ragioniere Astolfi.

Prende per primo la parola il cav. Carli. Egli dice che il Comitato della « Savoia », Associazione essenzialmente monarchica, ha invitato l'on. Colpi ad esporre i suoi criteri sull'attuale condizione politica.

Invita quindi l'on. Colpi a parlare. Egli così, applauditissimo, si esprime:

Signori,
Non è per va hezza di farvi udire la mia povera parola, che la Presidenza vi ha invitati a questa riunione; ma per aderire all'invito del comitato direttivo, che desiderava conoscere il pensiero del suo Rappresentante alla Camera sulle condizioni politiche attuali. Obbedii volentieri, perchè parevami che come in quest'ora fosse necessario di eccitarvi a stringerci intorno al nostro Re, al nostro Governo per assecondarli nei sani e forti propositi di restaurazione della travagliata nostra Patria.

Mi limiterò a toccare i più importanti e gravi argomenti in forma compendiosa e famigliare come si conviene parlando ad una associazione popolare, e sarò breve anche per diminuirvi la noia di stare ad ascoltarmi. Mi dichiaro poi pronto a dare quelle ulteriori notizie ed informazioni che mi venissero richieste.

Giova ripetere quanto vi ho detto nell'ultima adunanza di questa assemblea. Il ministero Crispi arrivò al potere trovando l'Italia tutta irrequieta, agitata da sobillatori che andavano aizzando le Plebi contro i poteri dello Stato.

La Sicilia, la Lunigiana erano in piena rivolta, il bilancio delle finanze dello Stato presentava un disavanzo di circa 180 milioni.

I partiti alla Camera rotti, disorganizzati rendevano impossibile un governo forte e coraggioso. Zanardelli, autorizzato dal Re, aveva invano tentato la formazione di un Ministero serio e capace. Da ogni parte egli aveva avuto dinieghi di cooperazione. Mostruoso spettacolo d'impotenza!

La crisi durava ormai da più settimane, i moti di Sicilia e delle provincie di Massa e Carrara accennavano a farsi grossi e pericolosi, le associazioni antimonarchiche imbandivano, l'orizzonte politico minaccioso; la giuria di Francia ci scherniva assolvendo i colpevoli anzi che darci soddisfazione pegli innumeri massacri di Aigues-Mortes; i giornali, i banchieri di quel paese lavoravano a tutta possa a demolire il nostro credito.

Pareva incredibile trovar uomini che volessero assumere la responsabilità del potere in così grave momento. I consiglieri della Corona, e fra questi gli odierni più arditi avversari di Crispi, additavano quest'uomo come il solo, che potesse in quei giorni funesti rialzare le sorti del paese. Ed erano pur note allora, come adesso, le accuse del deplorato Giolitti, per le quali gli amici di quel tempo, ora fatti interessati avversari, menano tanto scalpore contro il Capo del Governo.

Crispi accettò l'arduo incarico coraggiosamente, chiese la tregua di Dio a tutti i partiti della camera, invocò la concordia e compose un ministero savio e laborioso, associandosi ad uomini soltanto preoccupati del supremo bene del Paese.

Con misura ardua impose lo stato d'assedio alla Sicilia, alla Lunigiana, cosa per lui siciliano e liberale durissima; con mano forte si diede a combattere le diverse Associazioni politiche, che sotto la parvenza di protezione del progresso e del proletariato con indirizzo repubblicano o radicale o socialista od anarchico miravano riunite a rovesciare le istituzioni e con esse, conseguenza necessaria, a distruggere l'unità della Patria.

Coadiuvato dal ministro Sidney Sonnino, dal Boselli, dal Saracco, dagli altri tutti, lui che in tutta la sua vita si era ispirato ad idealità di grandezza e sa vogliamo anche di fasto nazionale, seppe fare il sacrificio di ogni sua aspirazione e, quando stava forse per compiere la sua lunga carriera politica, affrontò e dispreggiò la popolarità prima ricercata, si fece tassatore rigido, applicò le più crudeli e dolorose economie, tanto che il disavanzo da 180 milioni era sceso in pochi mesi a soli 80. Non si era arrestato davanti al dolore, che egli ha dovuto provare quando chiese al Parlamento l'approvazione di leggi eccezionali

gravissime e restrittive contro gli anarchici e contro coloro che non si facevano scrupolo di esplodere bombe omicide.

In un solo anno sotto il governo dell'attuale Ministero la rendita era salita ad altezza inaspettata, la perdita d'aggio del nostro denaro discesa di oltre il 50 per 100, la tranquillità ritornata. L'economia nazionale e gli affari mostravano una tendenza benefica, come apparisce dai vantaggiosi movimenti di esportazione delle nostre mercanzie, - la stima di noi stessi rialzata, - aleggiava sopra l'Italia una speranza di prossimo benessere.

Venne l'apertura ordinaria della Camera, e molti rappresentanti della Nazione ci recavamo a Roma, fiduciosi sì, ma agitati da un timore nell'animo, che a nuovi e gravi sacrifici dovessero essere chiamati i contribuenti dello Stato. Poco si confluiva nell'attuazione delle economie. In questo stato di cose voi potete immaginare come io avessi accolta con orgoglio d'italiano la esposizione finanziaria del ministro Sonnino, annunciante il pareggio con miti e quasi insensibili nuovi aggravii per il popolo e con l'applicazione di 53 milioni di nuove economie. Era il momento di applaudire quest'uomo, era il momento d'inneggiare il governo che aveva saputo aiutarlo in quest'opera restauratrice.

Ai nemici del Ministero, ai nemici delle istituzioni era tolto ogni mezzo di combattere, il Ministero si era consolidato e non presentava fianco contro cui ferire. Le interpellanze, gli attacchi contro il capo del Governo per la sua politica interna, non promettevano vittoria; bisognava trovare una macchina infernale per tentare di rovesciare un così solido edificio.

E la macchina era stata preparata nell'infame officina del caduto Giolitti, il quale da oltre un anno covava nel silenzio idee di vendetta e di distruzione contro chi, quando era ministro, non gli era stato prono e devoto. Egli che, accusato di aver tolto 100 mila lire alla Banca Romana a scopo di elettorali corruzioni, aveva detto esser basse ed indegne quelle voci, che uscivano dal carcere, e non si peritava contemporaneamente di raccogliere da un carcere, intento a far cadere su altri la propria responsabilità, accuse da gettare in faccia agli avversari il giorno della vendetta.

Il Ministero era solido, le sue basi erano di granito, avrebbe resistito agli attacchi avversari; ma bisognava pure abatterlo, e Giolitti presentò il famoso plico accusatore.

Già sapete come sono andate le cose: il plico fu aperto, stampato, divulgato; vi si contenevano lettere, deposizioni, dicerie, copie di appunti di Tanlongo contro tutti i più alti uomini parlamentari. Nulla di nuovo di quanto era stato giudicato dal Tribunale e dal Comitato dei 7. Tuttavia il plico era preparato con astuzia, Giolitti aveva mostrato di metterlo fuori con dispiacere, mentre per esserne richiesto aveva prima eccitata la curiosità malsana, scrivendo al questore Felzani di possedere documenti tali da gettare non bella luce sopra uomini appartenenti alle due Camere.

L'accordo con gli altri avversari del Governo era evidente, perchè, mentre egli fingeva di non volere, si lasciò tirare a presentarsi le accuse quasi lo facesse suo malgrado, Lui, che ministro avrebbe dovuto stigmatizzare, punire i colpevoli e non nascondere documenti ch'egli avesse creduto gravare persone per darli poi in pascolo a malsane curiosità, a malsane passioni.

Erano dunque credibili le accuse messe avanti da questo Giolitti divenuto mandatario di Tanlongo, quando il Tanlongo stesso, scrivendo poi al Presidente della Camera, dichiarava che quelle accuse gli erano state imposte, strappate nel carcere dal Giolitti stesso il quale valendosi dell'alta autorità che gli veniva, per essere allora capo del Governo, lo ricattava con promesse d'ingiusti e delittuosi favori?

Nulla di nuovo era in quei documenti non conosciuti dal Comitato dei 7, che il Crispi non aveva censurato, nulla che avesse potuto fare impressione e sul Comitato del Senato composto di uomini integri, scevri di servo encomio e di codardo oltraggio, di uomini che stando fuori dalle diuturne lotte politiche, senza timori delle censure della stampa, senza obbligo di resa di conto agli elettori, potevano serenamente giudicare, condannare ed assolvere.

Ebbene: il Comitato del Senato concludesse non doversi tener conto delle accuse nel plico contenuto, dichiarando non meritare esse considerazione veruna anche perchè di turpe provenienza.

Nell'animo dello stesso Giolitti doveva esistere la convinzione che quei documenti nulla contenessero di grave, ma solo dovessero avere momentanea efficacia per fare impressione sinistra sulla Camera, tanto da strapparle un voto irreflessivo e subitaneo. Se ciò non fosse e perchè Giolitti avrebbe riunite nel plico

cento lettere inconcludenti scritte dalla famiglia Crispi al proprio servo Achille Lanti, nelle quali di altro non si parlava che di cose famigliari e private?

E evidente che Giolitti con ciò mirava ad ingrossare il suo plico a renderlo più impressionante, a far credere anche queste lettere compromettenti e rivelatrici. Il colpo diretto al Ministero da quest'uomo fatale non riuscì completamente nell'intento, ma valse ad eccitare la Camera, ad esaltare le fantasiose immaginazioni, a risvegliare gli insani appetiti d'insoddisfate ambizioni, a scuotere momentaneamente i buoni, a render peritosi gli amici del Governo, tanto che non si sarebbe potuto evitare una discussione aspra, violenta, civilmente impossibile.

Ben fece il ministero a prorogare la sessione lasciando un poco di tregua agli animi eccitati perchè, venuta la calma, potessero poi con maggiore equilibrio di giudizio pesare avvenimenti e provvedimenti.

L'opera nefasta degli avversari del Gabinetto sospende intanto il buon funzionamento delle misure finanziarie e non si possono applicare i nuovi proposti rimedi. I Decreti Reali non possono essere tradotti in leggi dello Stato, l'erario pubblico ne soffre.

Io credo che le discussioni sarebbero al Parlamento ancora tumultuose e pericolose; forse il Ministero otterrà dal Re lo scioglimento della Camera, meglio che riconvocarla. In tal caso cosa resta da fare a voi e a me ritornato semplice elettore? Noi dovremo mandare a rappresentarci uomini saggi, che continuino il loro appoggio all'indirizzo dell'attuale benemerito Ministero, noi dovremo lottare corpo a corpo con gli avversari nostri che sono i nemici delle istituzioni e della Patria, noi dovremo resistere per dar l'ultima mano al consolidamento finanziario per garantire l'ordine e la tranquillità in modo che possano funzionare nello Stato i miglioramenti che tutto di si vanno studiando per la nostra agricoltura, per le nostre industrie, per il credito nostro all'interno ed all'estero.

In questo supremo bisogno a qual altro Ministero potrebbe ricorrere il Re? Quale uomo avrebbe oggi la fiducia del Parlamento e quale dei più cospicui parlamentari ha per sé tanta forza di seguaci capaci a sostenerlo?

Dovremo ritornare ad altri impotenti esperimenti alla guisa del tentato Ministero Zanardelli? Od il Re dovrebbe dar la Nazione in mano ad uomini di parte estrema compromessi per precedenti impegni coi partiti sovversivi?

No, no o Signori! Serriamoci tutti intorno alla nobile dinastia di Savoia, antica progenie di eroi e galantuomini, ed alla vigilia del giorno luttuoso in cui si ricorderanno le glorie del Gran Re Vittorio Emanuele, riconfermiamo sulla sua tomba la nostra fede nei suoi figli e nepoti e prometiamoci vicendevolmente di sostenere il Re ed il suo governo così, che possano guidare a riva la sbattuta nave dello Stato.

Signori! «Il porto è in vista (sono parole di Sonnino) un ultimo ed animoso sforzo e saremo fuori dei mari».

X

Il discorso dell'on. Colpi fu applauditissimo. Dopo di esso, il comm. Maluta, chiesta la parola, pienamente approva l'indirizzo segnato dall'on. Colpi e ne elogia il merito patriottico e la virtù.

Confermando poi quanto egli ha detto, crede che la voce della «Savoia» arrivi alle sfere ministeriali; per questo egli vuole interpretare il desiderio di tutti, proponendo un ordine del giorno d'approvazione all'attuale Gabinetto.

In questo senso legge, il comm. Maluta, un telegramma.

L'ing. Colle propone l'aggiunta delle parole «udito il nostro Deputato».

L'avv. Fuà desidera che le parole siano così modificate - *udito il presidente, deputato Colpi*.

L'on. Presidente accetta la proposta con grato animo, anche perchè il suo non fu che un discorso famigliare, detto ad amici d'una Associazione politica, di cui egli è parte.

Dopo altre osservazioni dell'avv. comm. Fuà e del comm. Maluta, il telegramma è in questi termini approvato:

S. E. Crispi
Presidente Consiglio Ministri

ROMA
Assemblea Associazione Popolare politica «Savoia», udito il proprio Presidente deputato Colpi, approvando opera attuale Ministero; stigmatizzando violenti, ingiustificati attacchi elaborati soltanto scopi partigiani, contrari interessi Italia, tranquillità Paese, istituzioni; deplorando incredibili connubi dei partiti causanti fuorviamento indirizzo politico basato su principi monarchico-costituzionali, affermando sua devozione Re e Dinastia Savoia, manda Ministero espressione suoi sentimenti plausi: assennati provvedimenti di Governo, fa voti affinché Ministero e Presidente Consiglio, forti della maggioranza del Paese, possano resistere conati avversari per mantenere integra la patria, renderla prospera ed accrescerne il credito e l'autorità.

Il Presidente PASQUALE COLPI

Dopo di ciò il socio Gabrielli propone il se-

guente dispaccio per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II:

S. E. Ministro Real Casa

ROMA
L'Associazione Popolare «Savoia», in questo giorno memorando nella storia e nei dolori della risorta Nazione italiana, manda al degno figlio del Gran Re galantuomo reverente attestato di condoglianza.

Il Presidente PASQUALE COLPI

La seduta quindi è levata.

Il generale Morra fidanzato.
Scriva la *Nazione* d'ieri.

Veniamo informati che in questi giorni il generale conte Morra di Lavriano si è fidanzato alla sorella del capitano Bettini, la eroica vittima della barbaria africana.

La gentile signora è vedova del colonnello conte Pirro Laparelli appartenente a distinta famiglia del patriziato toscano.

Sembra che gli sponsali si faranno nel mese venturo.

Circolo Filarmonico ed Artistico.
Sappiamo che per aderire a varie richieste già pervenute la Presidenza del Circolo ha aperta l'iscrizione a socio straordinario per tutte le persone che non hanno stabile domicilio in Padova e volessero approfittare delle festine che si daranno nel corso del Carnevale.

La riuscita della prima dà sicurezza che anche le altre saranno splendide.

L'Associazione dura 6 mesi e la tassa è di L. 6 anticipate.

È certo che approfitteranno di questa agevolezza studenti, ufficiali ed impiegati che desiderano passare lietamente qualche serata.

Il Circolo resta aperto tutti i giorni dalle 14 alle 16.

I barcaiuoli del Bassanello.
Come è di metodo suo, per generosità, il cav. Maurelio Bassi regalava ai barcaiuoli del Bassanello una quantità di farina.

Ringraziano quindi quegli operai il generoso offerente e ci pregano di manifestargli i loro sensi di gratitudine.

Caduta fatale.
Questa mattina alle ore 7 e mezza, certo Franceschi Giovanni d'anni 70, mentre camminava lungo la via S. Giovanni, sdruciolò e cadde a terra riportando la frattura della gamba sinistra.

Venne d'urgenza chiesta una lettiga dal municipio, colla quale il povero uomo fu trasportato all'Ospedale.

Grave disgrazia.
Ieri mattina certo Zago Enrico, giovinotto d'anni 20, abitante a Cittadella, vista la neve, pensò di andare a caccia in una campagna di sua proprietà.

Il bravo giovane, in poche ore ottenne buoni risultati, il suo caniere fu in poco tempo ben guernito di allodole, merli e qualche altro uccello.

Visto il risultato ottenuto, il nostro cacciatore pensò di passare in una campagna vicina, saltando una siepe. Non lo avesse mai fatto; il grilletto del fucile impicciosatosi in una verga della siepe fece scattare il cane ed il colpo partito andò a ferire in pieno viso il povero cacciatore in modo da renderlo privo di un occhio e di deformarlo al naso.

Accorsi alcuni contadini, raccolsero l'inferlice e lo trasportarono a casa in uno stato raccapricciante, ed in pericolo di vita.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 30 Dicembre 1894
Seconde pubblicazioni

Sartori Giuseppe fu Antonio ex fattorino telefonico con Pavan Elisabetta di Giulio domestica.

Gobbo Matteo di Giovanni pastigiere con Sigudri Caterina di Pietro domestica.

Zago Giuseppe di Gaetano sellaio con Tognon Antonia di Luigi domestica.

Martin Giovanni di Pietro contadino con Rampazzo Maria di Luigi contadina.

Tutti di Padova.

Muro Francesco di Antonio maestro di scherma 25.o regg. fanteria in Venezia con Paganin Luigia fu Luigi casalinga in Padova.

Casartelli Federico fu Giuseppe, ginnasta ambulante in Portogruaro con Caveagna Maria di Antonio saltatrice in Padova.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 6

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.

MATRIMONI. - Cagnin Giovanni fu Tiziano villico con Camporese Elisabetta di Angelo villica.

Mazzucato Francesco fu Sante muratore con Canova Angela fu Bernardo contadina.

MORTI. - Corrà Pietro fu Bortolo anni 62 cappellaio coniugato.

Cristofoli Gio. Maria di Domenico mesi 2.

Ugelmo Amalia di Giuseppe anni 6.

Fusi Mazza Rachele fu Paolo anni 75 possidente ved.

Gloria Vianello Lovisato Maria di ignoti anni 75 casalinga vedova.

Bosello Antonio fu Matteo anni 80 fabbro vedovo.

Sontacasa Franceschi Maria fu Giacomo anni 72 indurante vedova di Padova.

I fratelli Moscon Luigi e Giacomo profondamente commossi ringraziano il Sindaco e Municipio di Saonara, il nobilissimo sig. conte comm. Gino Cittadella Vigodarzere il M. R. Tessari Giulio Parroco di Camin, la famiglia Sgaravatti, il sig. Borgato Fortunato, il cav. nob. Arrigoni Don Girolamo, i sacerdoti della Forania di Noventa Padovana, la Fabbrica delle scuole elementari, le due bande musicali di Saonara, il numeroso stuolo d'amici e conoscenti e tutti coloro che vollero dare un ultimo attestato di stima ed affetto al loro amatissimo

Cav. D. Antonio Moscon Gazza
Parroco di Saonara

e domandano venia per l'involutarie omissioni nelle partecipazioni di sì luttuosa circostanza.

Saonara 7 Gennaio 1895.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 9 Gennaio 1895.

Roma 8		Parigi 8	
Rendita contanti	90.85	Rendita fr. 3 0/0	101.10
Rendita per fine	90.82	Idem 3 0/0 perp.	102.10
Banca Generale	20.00	Idem 4 1/2 0/0	108.22
Credito mobiliare	102.00	Idem ital 5 0/0	85.35
Azioni Acqua Pia	114.00	Cambio s. Londra	25.16
Azioni Immobiliare	17.00	Consolidati inglesi	103.77
Parigi a 3 mesi	106.62	Obbligazioni lomb.	345.00
Parigi a 3 mesi	26.80	Cambio Italia	6 0/0
Milano 8		Vienna 8	
Rendita it. contanti	90.67	Rend. in carta	100.50
Idem fine	90.90	in argento	100.45
Azioni Mediterranea	492.00	in oro	125.00
Lanificio Rossi	1264.00	senza imp.	99.80
Colonnificio Cantoni	398.00	Azioni della Banca	1043.00
Navigazione generale	284.00	Stab. di cred.	401.00
Raffineria Zuccheri	132.00	Londra	123.80
Sovvenzioni	10.00	Zecchini imp.	5.94
Società Veneta	22.00	Napoleoni d'oro	9.87.00
Obbligazione merid.	298.00	Berlino 8	
nuove 3 0/0	272.00	Mobiliare	256.45
Francia a vista	106.60	Austriache	43.60
Londra a 3 mesi	26.81	Lombarde	43.60
Berlino a vista	130.70	Rendita italiana	86.40
Venezia 8		Londra 8	
Rendita italiana	90.75	Inglese	109 7/8
Azioni Banca Veneta	207.00	Italiano	84 5/8
Soc. Ven. L.	100.00	Cambio Francia	106.55
Cot. Venez.	224.00	Germania	131.45
Obblig. prest. venez.	24.50		
Firenze 8			
Rendita italiana	90.82		
Cambio Londra	26.65		
Francia	106.62		
Azioni F. M.	651.00		
Mobil.	—		
Torino 8			
Rendita contanti	90.72		
Idem fine	90.89		
Azioni Ferr. Medit.	493.00		
Mer.	651.00		
Credito Mobiliare	105.00		
Nazionale	765.00		
Banca di Torino	186.00		

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La comica compagnia di proprietà degli artisti cav. E. Zago e cav. G. Privato rappresenta:

A pension da stor Virano

Ore 20 1/2 (otto e 12).

Il Colonnello di San Bruno

Nostre informazioni

Stamane si dava come cosa certa che il decreto di chiusura della sessione legislativa uscirà il 17 corrente e che nella settimana successiva uscirà il decreto di scioglimento della Camera.

Il richiamo del comm. Resmann da Parigi è stato proprio deciso in seguito al peggioramento dei nostri rapporti colla Francia. Infatti nulla è ancora stabilito circa l'annunziato movimento diplomatico.

In certe sfere si fanno delle induzioni assai gravi sulle relazioni italo-francesi.

Qualche giornale ha già annunziato il richiamo del signor Billot.

La notizia è prematura. Il signor Billot si trova da molto tempo a disagio a Roma, ma il suo richiamo non è imminente.

Un giornale di Milano registra la voce sparsa di un attentato contro la vita dello Czar Nicolò II.

La voce parte da Vienna.

Nessun altro giornale parla dell'argomento.

Ultimi Dispacci

Conferenza Crispi-Mocenni

(A) **ROMA, 9, ore 7**

Stamane l'onor. Crispi conferì col generale Mocenni, ministro della guerra.

La conferenza durò due ore.

Dopo la conferenza il generale Mocenni ebbe un colloquio col generale Primerano, capo dello stato maggiore.

Su tale conferenza si fanno mille congetture per colpire nel segno.

Antico Negozio Manifatture

Fratelli RIELLO & LAZZARONI

Proprietario **Enrico Pizzo fu Pietro**

All'Antenore — **PADOVA** — Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, ripete la sua rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità dei prodotti nazionali ed esteri che ivi si smerciano. **I prezzi fissi** immutabili e preventivamente stabiliti in base al costo dei prodotti **ritirati dall'origine**, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da si aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un attento esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Ai signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti diversi coi corrispondenti **prezzi fissi del negozio** ed i generi comandati si spediranno verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. — Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Col giorno 2 Gennaio 1895 vend. la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTUNAGGIO

OFFRE

Legna di puro faggio asciuttissima

ridotta per stufa e focolaio

a Lire 3.60 per Quintale

Peso garantito — Consegna a domicilio mediante carro chiuso a chiave

430

Il Vaticano e le agitazioni politiche in Austria

(A) **ROMA, 9, ore 10**

Si assicura che il cardinale Rampolla, segretario di Stato ha spedito nuove istruzioni al Nunzio Pontificio a Vienna circa la condotta del clero sloveno e ergato nelle questioni nazionali, che si agitano nelle provincie italiane dell'Austria.

Il cardinal Rampolla dietro ordine del Papa avrebbe raccomandato al Nunzio di invitare il clero di qualsiasi nazionalità ad astenersi dalle lotte politiche e di attendere solamente ai loro doveri ecclesiastici.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

10 Gennaio 1895

A mezzi veri di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 44

Tempo med. dell'Europa ore 12 m. 20 s. 15

Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare

8 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	746.2	745.0	743.1
Termometro centigr.	-0.6	+ 2.3	+ 2.7
Uensione del vap. acq.	4.6	4.8	5.3
Umidità relativa	96	89	95
Direzione del vento	NNE	NE	N
Velocità chil. orar. del vento	27	24	16
Stato del cielo	nev.	piov.	piov.

Dalle 9 dei 8 alle 9 dei 9

Temperatura massima = + 3.3

» minima = + 0.6

minimo della mattina del 9 + 2.0

Acqua caduta dal Cielo

dalle 9 alle 21 del 8 - mill. 18.6

dalle 21 del 8 alle 9 del 9 m. 0.1

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

Comunicato

I sottoscritti dichiarano pubblicamente di non riconoscere alcun debito contratto o che contraesse il proprio figlio GIAN PLACIDO.

Venezia 8 Gennaio 1895.

DOMENICO CENTANINI

GIULIA BIANCHI CENTANINI

856

Malattie della pelle e Veneree

il Dott. Dario Fabris

Direttore del Dispensario Celtico dà consultazioni private **tutti i giorni**

dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 in Via SPIRITO SANTO 982 A

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

dat 1. Gennaio a 31 Dicembre 1895

L. 16

Pubblicità economica in IV pag. MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 3 PER PAROLA

IL COLONNELLO di San Bruno

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sé gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfati di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

VOLETE LA SALUTE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in

qualsiasi ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'Acqua di Nocera Umbra, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, in stabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola



L'ACQUA CHININA-MIGONE
profumata e inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussu-reggiante capigliatura. CESIRA LOLLU »
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 o L. 2, e in bottiglie grandi per famiglie e L. 8.50 la bottiglia — tanto profumata, che inodora.
A. PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Signor DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. P144H

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole. Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè. Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, di chiarire ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

AMMINISTRAZIONE DEL "COMUNE,"
Giornale di Padova

SI PREGANO

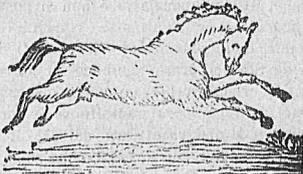
i signori Abbonati, che desiderano ricevere LA STELLA o la GAZZETTA LETTERARIA, a voler far tenere alla Amministrazione del nostro Giornale Centesimi 50 per gli abbonati di un anno — Centesimi 30 per quelli semestrali e Centesimi 15 per i trimestrali per rifusione delle spese di posta del Dono stesso.

Manifattura d'armi **Ferdinando Drissen**
LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 145 incisioni e guida del cacciatore. Specialità di fucili a triplice e quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 583

Laboratorio Farmaceutico di **FRANCESCO MINISINI**
UDINE



Berlmeres Ritutions Fluid
L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, acciaccamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

- L. LANDUCCI — Storia del Diritto Romano
- G. GARBIERI — Aritmetica pratica
- Elementi di geometria
- F. BONATELLI — Psicologia

MUSICA A CASA

- 500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.
 - 100 ballabili dei più in voga e recenti.
 - 121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
 - 50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.
 - 14 bellissime ouvertures
 - 56 canzoni senza parole di Mendelssohn
 - 182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.
- Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5.25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885
Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1889, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo ilquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori **Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze**
sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE

specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuotamento continuo per polverizzare cemento, scorie, quarzito, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

Tossi - Catarrhi - Bronchiti

e tutte le affezioni dell'apparato respiratorio guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e Balsamo del Tolu

Cent. 60 la scatola con istruzione

FRANCHE a domicilio in tutto il Regno si ricevono le **pastiglie Tantini**, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.